



Conferenza "ADOZIONI INTERNAZIONALI: QUALE RIFORMA?"

Senato della Repubblica - Sala Istituto Santa Maria in Aquiro

Piazza Capranica, 72

mercoledì 8 luglio 2015 , ore 12

Saluti, Ringraziamenti di Oltre l'Adozione.

"Oltre l'Adozione" è un Coordinamento che raggruppa 15 EEAA, nato nel 2004 con lo scopo di lavorare insieme per prevenire l'abbandono minorile, garantire il fondamentale diritto dei minori ad avere una famiglia, con lo scopo di diffondere la cultura dell'adozione internazionale, ultima possibilità per i minori in stato di abbandono per i quali non siano possibili altri interventi di tutela nei loro Paesi d'origine, realizzando così il principio di sussidiarietà; ma anche per rispondere al pressante invito fatto agli EEAA dall'allora Commissione Adozioni Internazionali di semplificare e rendere più efficienti le modalità di dialogo, lavoro e collaborazione degli EEAA con l'Autorità Centrale.

Quella di oggi è un'occasione importante perchè riaccende l'attenzione, da tempo mancante, sul mondo delle adozioni internazionali, con i suoi valori e i suoi problemi,

Il sistema italiano delle adozioni internazionali, apprezzato in molte parti del mondo, ha permesso che, dal novembre 2000 a tutto il 2013, quasi 34000 coppie italiane accogliessero oltre 42000 minori che non avevano famiglia: è una cosa meravigliosa!

Un fenomeno sociale straordinario!

Possiamo dire che in Italia c'è una "città adottiva" di oltre 150.000 persone.

Questo esito è stato possibile, con la legge attuale, per la collaborazione fra i soggetti previsti dalla legge: CAI, EEAA, SS, Associazioni Familiari e Tribunali.

Gli anni dal 2009 al 2011 hanno visto ogni anno oltre 4000 minori trovare famiglia, 4000 bambini che hanno trovato amore e futuro nelle famiglie italiane.

Poi il sistema italiano ha iniziato la sua crisi circa 4 anni fa: era il 16 nov 2011, la caduta dell'allora governo in carica.

Un calo pesante, sistematico e continuo dei minori adottati e di coppie che non hanno potuto diventare famiglie, fino a raggiungere oggi il 50% in meno rispetto a quegli anni.

Il calo numerico delle adozioni in sè non sarebbe preoccupante, per tante ragioni che ben conosciamo, ma un calo così forte e progressivo è segnale chiaro che il "sistema delle adozioni" è in crisi pesantissima.

Quali cause hanno prodotto lo stato attuale?

La crisi economica mondiale, le scelte politiche di 3 Governi, i pesanti tagli delle risorse economiche ed umane necessarie ai soggetti operanti nel sistema, i tagli degli aiuti economici alle famiglie, i tagli dei contributi all'attività di cooperazione e prevenzione dell'abbandono degli EEAA, l'insufficiente cura delle relazioni con le Autorità centrali dei

paesi esteri per le procedure e gli accordi bilaterali necessari alle svolgimento delle adozioni.

Ma è anche venuta meno la cultura dell'accoglienza in generale ed in particolare la cultura dell'adozione internazionale.

E' il valore dell'amore, del dono di sé all'altro per sempre, a quel bambino che diventa nostro figlio per sempre, incondizionatamente.

Questo portano in sé le adozioni internazionali, che ne sono testimonianza vivente per tutta la società presente e futura; sono un valore che è paradigma per tutti.

Se le coppie italiane non sono orientate, aiutate, sostenute, se si parla dell'adozione solo in termini negativi, si raccontano solo gli "scoop", le coppie rinunciano, sono spinte a rinunciare... scelgono altre strade per compiere la loro progetto di famiglia.

Se la cultura dell'adozione si spegne rischia di non essere più un'esperienza pubblicamente rintracciabile nella società: un di meno per tutta la società.

Tutti i soggetti che la legge prevede e che sono chiamati ad operare nel supremo interesse dei minori devono avere le necessarie risorse per fare la loro parte: la CAI, i Tribunali, le Regioni, i SS, gli EEAA e le Associazioni Familiari.

Tutti i soggetti che operano nel sistema devono potersi incontrare per collaborare concretamente al progetto comune, ciascuno con il proprio ruolo, patrimonio di esperienza e professionalità, secondo le regole e le leggi vigenti: ma da quel novembre 2011 tutte le forme di incontro, lavoro e collaborazione, seppur consolidate e migliorate in 11 anni, sono state "congelate".

Non è accettabile che i soggetti che sono chiamati dalla legge ad operare nel sistema non possano fare "squadra" per raggiungere il risultato più positivo possibile che i bambini meritano e le famiglie cercano.

Gli EEAA ora, in questa situazione, sono sempre più in grave difficoltà.

Ci sono due grandi questioni prioritarie:

- Che il sistema italiano delle adozioni internazionali torni subito ad operare ai livelli "qualitativi" del 2011, ripristinando la piena percorribilità del percorso adottivo per le famiglie italiane, da sempre grandissima risorsa e patrimonio di accoglienza che l'Italia ha e che non va sperperato.
- Occorre una strategia per il futuro delle adozioni internazionali, che chiediamo a chi ha il compito di guidare il sistema Italia, perchè gli attori sappiano in che direzione si dovrà andare nei prossimi anni ed i protagonisti, le coppie, sappiano che strada sicura e affidabile potranno percorrere, con quali aiuti e strumenti, a beneficio loro e dei loro futuri figli.

Gli EEAA sono disponibili e vogliono concorrere a preparare il futuro delle adozioni internazionali.

grazie per l'attenzione.

Pietro Ardizzi
Portavoce del Coordinamento EEAA
"OLTRE L'ADOZIONE"